

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Competitività Fra le associazioni tensione e dialogo

Il caso. Il tavolo inaugurato in Camera di commercio dovrebbe sostituire distretti e network
Ma fra le varie categorie non c'è ancora l'accordo

LECCO
MARIA G. DELLA VECCHIA

A breve potrebbe nascere un Tavolo unico della metalmeccanica per entrambe le province di Lecco e di Como, sotto la guida della Camera di Commercio. Non è chiaro se ciò sostituirebbe il Distretto metalmeccanico lecchese, che secondo quanto dichiarato da Lorenzo Riva, coordinatore del nuovo Tavolo lecchese per la competitività, in realtà dovrebbe chiudere i battenti al pari di Network Occupazione salvo inglobarne le funzioni nel nuovo Tavolo della competitività.

Ma lunedì scorso, all'insediamento del nuovo Tavolo nella sede camerale lecchese, sul tema si è aperto un nuovo dialogo fra Riva, che è anche vicepresidente camerale e presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, e Andrea Beri, imprenditore di Api Lecco e coordinatore del Distretto Metalmeccanico.

Su invito di Riva, Beri è intervenuto per dare un quadro della metalmeccanica locale in relazione al mercato e agli effetti del

■ Posizioni articolate su metalmeccanica e occupazione, ma si discute

lockdown sulle imprese. «Con Beri – afferma Riva – stiamo discutendo la creazione di un nuovo strumento che racchiuda un distretto metalmeccanico comprensivo delle due province, oppure l'istituzione di un Tavolo metalmeccanico solo lecchese, vedremo. Sono certo che troveremo la soluzione giusta».

Tutto da vedere, dunque, i toni sono distensivi e per ora si preferisce lasciare sullo sfondo questioni e polemiche non chiarite.

Sul nuovo Tavolo lecchese per la competitività arrivano apprezzamenti anche da Api Lecco, che non commenta le scelte operate ad oggi da Riva di attribuire il coordinamento di due delle tre commissioni di lavoro a Confartigianato e Confcommercio, che con Confindustria fanno squadra in Camera di Commercio. Nessun commento da Api anche sul fatto che la Cdo, un anno fa firmataria con Api e con altri della “minoranza” di una lettera di richieste alla “maggioranza”, non sia stata invitata lunedì scorso all'inaugurazione del nuovo Tavolo.

«Appreziamo – dice il direttore di Api Lecco, Marco Piazza, presente lunedì all'incontro lecchese – un Tavolo che intraprenda attività utili al sistema e che valorizzi al massimo tutto ciò che può far crescere il territorio in un lavoro condiviso, ma facendo attenzione a preservare

i Tavoli già esistenti, rilanciandoli». Network e, nel caso, soprattutto Distretto metalmeccanico compreso. Piazza aggiunge tuttavia che «sul Distretto non c'è una posizione pregiudiziale di Api su ciò che si sta creando di nuovo, l'unica attenzione che poniamo è non smantellare ciò che già c'è».

«Impressione assolutamente positiva» sul nuovo Tavolo da parte di Giovanna Picariello, presidente lecchese della Cna, pronta a entrare in Network Occupazione (che Confindustria, Ance, Confartigianato e Confcommercio vogliono chiudere lasciando soli Cgil, Cisl, Uil e Api) ma anche a rinunciare se le stesse funzioni del Network vengono portate, come dice Riva, al tavolo.

«Nel Network da tempo chiediamo di entrare e non abbiamo mai avuto risposte chiare, col risultato che non ci siamo. Al Tavolo ci siamo e vogliamo lavorarci. Dopo tanto tempo che sul territorio le parti economiche e sociali non si incontravano – afferma Picariello – ora il coordinatore del tavolo, Lorenzo Riva, propone un taglio concreto dicendoci che sono istituiti tre gruppi di lavoro su altrettanti temi e chiedendoci proposte per costituirne altri. Noi abbiamo una proposta che manifesteremo presto, perché crediamo che questo sia il modo migliore per concretizzare le belle parole».



La sede della Camera di commercio di Lecco, che ospita il Tavolo della competitività ARCHIVIO



Lorenzo Riva



Andrea Beri



Giovanna Picariello

La scheda

Aperto lunedì Tre gruppi di lavoro sui fondi

Il “Tavolo per la competitività e lo sviluppo della provincia di Lecco” si è insediato lunedì scorso, 27 luglio, nella sede lecchese della Camera di Commercio con un'ampia partecipazione di rappresentanze istituzionali, d'impresa,

sindacali e politiche. Il Tavolo è presieduto da Marco Galimberti e coordinato da Lorenzo Riva, rispettivamente presidente e vicepresidente della Camera di Commercio di Como-Lecco. Tre i gruppi di lavoro già attivati: “Riparti Lombardia”, coordinato dal presidente di Confcommercio Lecco, Antonio Peccati, per progetti da finanziare attraverso la legge regionale dello scorso 4 maggio su “Interventi per la ripresa economica” che stanziava 3 miliardi per il rilancio d'impresa; “Interventi Emblematici maggiori 2021 di

Fondazione Cariplo”, tavolo coordinato dal presidente di Confartigianato Lecco, Daniele Riva, che stanziava per ogni territorio (nel 2021 Lecco, Pavia e Bergamo) 5 milioni per progetti locali; Giochi Olimpici Milano-Cortina, il cui coordinatore dovrebbe essere nominato nei prossimi giorni, su iniziative e progetti da sviluppare a favore del territorio nel corso dei Giochi invernali del 2026. I prossimi incontri del Tavolo avranno cadenza mensile e riprenderanno con la prima seduta del 14 settembre. M. DEL

Relazioni industriali e comunicazioni interne Un corso di 64 ore per i lavoratori Rodacciai

Prende il via oggi un nuovo percorso formativo promosso da Rodacciai e incentrato sul tema delle relazioni industriali e sulla comunicazione interpersonale.

L'iniziativa, che sarà ospitata dall'Enaip di Lecco e vedrà protagonisti 12 partecipanti, è proposta nella convinzione che «dare rilievo alle relazioni interne ed alla comunicazione sia un obiettivo aziendale che rientra nel concetto di accrescimento culturale riferito a tutti gli attori

coinvolti. Rendere consapevoli ed informate le proprie risorse più generalmente dedicate all'area della gestione dei “fatti aziendali” consente di perseguire razionalmente aspetti di gestione del personale consentendo di ottenere risultati positivi e condivisi». I docenti, che guideranno le 64 ore di didattica del percorso durante i prossimi mesi (fino a dicembre), saranno Sara Tiraboschi (avvocato giuslavorista), Enrico Millefanti (direttore formazione Enaip Lom-

bardia), Alessandro Rovetta (esperto gestione e modelli organizzativi) e Diego Massucco (esperto di comunicazione).

«Rodacciai, nell'ottica di collocare le persone giuste al posto giusto, intende ottimizzare e incrementare le conoscenze e le abilità tecnico-trasversali, con specifici interventi di formazione – spiega Mauro Califano, direttore del personale dell'azienda –. Nel caso specifico, ci si occuperà della verifica e dell'accrescimento delle reali conoscenze

di quanti hanno un ruolo nell'ambito più ampio delle relazioni industriali e della comunicazione interpersonale. Consideriamo, inoltre, che le competenze relazionali sono indispensabili in qualsiasi contesto lavorativo e non possono essere disgiunte dalle conoscenze o dalle abilità operative».

Il percorso è stato disegnato da Rodacciai nell'ambito di Ri-conversider (società partner di Rodacciai per le attività di formative). C. Doz.



Lo stabilimento Rodacciai di Sirtori

La Nostra Famiglia: nessun accordo per il contratto, lavoratori in stato di agitazione

 leccoonline.com/articolo.php

July 29, 2020



Foto di repertorio di una protesta fuori dai cancelli della sede de La Nostra Famiglia a Bosisio Parini

La Nostra Famiglia tira diritto. E i sindacati sono pronti ad alzare (nuovamente) le barricate. Al centro del contenzioso tra l'Associazione e i rappresentanti dei lavoratori, come noto, il cambio del contratto. **Cgil, Cisl e Uil** riferiscono che, dopo dieci ore di trattativa, lunedì l'Ente ha confermato la volontà di procedere unilateralmente alla trasformazione del contratto nazionale agli oltre 2.400 lavoratori e lavoratrici sul territorio, portandoli dal ccnl sanità privata al **ccnl Rsa e Cdr** (cioè delle residenze sanitarie assistenziali e dei centri di riabilitazione).

“Siamo pronti a far ripartire la mobilitazione nazionale e locale” annunciano così i sindacati che già hanno scritto alla Commissione di Garanzia per l’attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, al Ministero del Lavoro e all’Associazione proclamando lo **stato di agitazione**, con sospensione del lavoro supplementare e/straordinario del personale e per dare corso al tentativo obbligatorio di conciliazione. Già preavvisando che “in assenza di qualsiasi riscontro che consenta la rapida conclusione della vertenza” si procederà ad indire lo **“sciopero nazionale”**.

Nella lettera inviata alle lavoratrici e lavoratori de La Nostra Famiglia, Fp Cgil – Cisl Fp – Uil Fpl nazionali hanno ribadito di non aver accettato, al tavolo di trattativa, “alcun margine di deroga alle clausole contrattuali, né tanto meno la possibilità di un cambio di contratto alla luce, soprattutto, dell’inesistenza delle motivazioni rappresentate” e di

essere tornate a dare la disponibilità a proseguire un confronto “per individuare i percorsi necessari e concretamente utili al superamento delle criticità riscontrate e un supporto nelle interlocuzioni con le Regioni, laddove necessario”.

Sulla vertenza sono intervenute anche le categorie sindacali lecchesi, nel cui territorio l'Associazione conta circa 900 dipendenti dei circa 1090 complessivi della Lombardia. “FP CGIL, FP CISL e FPL UIL hanno da sempre ribadito piena disponibilità a discutere di un piano aziendale per il rilancio dell'Associazione, proprio a partire dai punti di maggiore sofferenza evidenziati dall'analisi dei numeri e delle attività della stessa. Nonostante queste aperture la posizione dell'Associazione resta ancora distante dalle nostre” sostengono.

Catello Tramparulo (FP CGIL), Franca Bodega (FP CISL) e Vincenzo Falanga (UIL FPL) presenti alla trattativa nazionale a tutela delle lavoratrici e lavoratori della compagine leccese, dichiarano: “Le lavoratrici e i Lavoratori hanno atteso per 14 lunghi anni il rinnovo del loro contratto della Sanità Privata e ora che è stato siglato, non possono essere beffati al fotofinish con un cambio di contratto meno vantaggioso. Quello che più colpisce è la tempistica con cui l'Associazione la Nostra Famiglia decide di operare questa scelta unilaterale, il contesto in cui si trovano ad operare i lavoratori dei servizi sanitari e socio-sanitari, anche a seguito dell'emergenza pandemica in corso, merita rispetto e deve essere valorizzato. Non possiamo accettare una modifica di contratto pienamente sostenibile dal bilancio aziendale ma soprattutto non possiamo cancellare anni di abnegazione, impegno e professionalità dimostrata da tutti gli operatori dell'Associazione”.

Per queste ragioni nelle prossime ore, verrà vagliato un programma di iniziative e di mobilitazione in linea con il percorso di rivendicazione delle Segreterie Nazionali. Lo spazio è a disposizione per eventuali ulteriori interventi o precisazioni.



© www.leccoonline.com - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco